

I Fondi strutturali europei sono lo strumento finanziario attraverso cui viene attuata la Politica di coesione dell'UE, diretta all'eliminazione delle cause strutturali del ritardo allo sviluppo economico e sociale che caratterizza le regioni europee. Tali condizioni (legate a fattori quali il basso livello di occupazione e la carenza di infrastrutture) comportano l'aumento della divergenza tra le regioni, laddove la convergenza è presupposto essenziale del processo di integrazione.

Le finalità della Politica di coesione vengono perseguite mediante la fissazione di obiettivi a livello comunitario e lo stanziamento di fondi – strutturali, per l'appunto – destinati agli Stati membri in ottica redistributiva delle risorse, allo scopo di finanziare le iniziative nazionali volte al raggiungimento dei *target* prefissati. È considerazione banale che i finanziamenti erogati possano contribuire alla strategia europea soltanto se correttamente utilizzati e non distolti dalle finalità perseguite; si è tuttavia assistito nel corso degli ultimi anni al dilagare del fenomeno delle frodi dirette alla captazione illegittima di finanziamenti strutturali.

Il presente lavoro ha ad oggetto lo studio dei Fondi strutturali sotto un duplice profilo. La prima parte illustra la struttura della Politica di coesione, le modalità di erogazione e gestione del sostegno comunitario e i sistemi di controllo sulla corretta gestione finanziaria. La seconda parte fornisce un'analisi del fenomeno della frode comunitaria, attraverso lo studio della disciplina legislativa europea e nazionale e lo svolgimento di un'indagine – sulla base di risultanze statistiche e provvedimenti giurisdizionali – sulle più frequenti tipologie di irregolarità commesse dai beneficiari in Italia, allo scopo di individuare aree potenzialmente critiche del processo amministrativo italiano di gestione e controllo e ipotizzare, data la sostanziale inefficacia dei meccanismi repressivi, una strategia antifrode in ottica preventiva.